

Tutti coloro che amano dilettersi in cucina o che vanno a fare la spesa dovrebbero sapere che la carne di vitello presenta caratteristiche diverse in consistenza, sapore e colore rispetto a quella di vitellone. Andando in una macelleria, e comparando il prezzo per chilogrammo delle due diverse carni è chiaro che la differenza di prezzo (che si attesta fino ai 2,50 euro al Kg) sia la conseguenza di una diversità di qualità. L'esperienza ha dimostrato, però, che in alcuni casi la pratica falsa dell'utilizzo delle denominazione ha portato a casi di concorrenza sleale. E da Bruxelles si è voluto allora lanciare un segnale con l'approvazione questa settimana in aula del regolamento del Consiglio relativo alla commercializzazione della carne ottenuta da bovini di età non superiore a dodici mesi.



Prendendo in prestito un linguaggio prettamente zootecnico, in sintesi esistono due grandi tipi di sistemi produttivi che ruotano intorno alle carni di vitello. Nel primo, gli animali vengono alimentati principalmente a base di latte e prodotti lattiero-caseari e macellati a meno di otto mesi. Nel secondo, gli animali vengono alimentati quasi esclusivamente a base di cereali, essenzialmente granturco, integrati da alcuni foraggi e macellati a partire dai dieci mesi.

Il primo tipo di sistema produttivo è conosciuto in quasi tutti gli Stati membri, ma è sviluppato soprattutto in cinque fra essi (Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Germania). Il secondo, invece, è noto e sviluppato solo in una minoranza di Stati membri, in particolare nei Paesi Bassi, in Danimarca e in Spagna. Onde evitare confusioni e pratiche di concorrenza sleale, il Regolamento approvato prevede che per consentire un'utilizzazione corretta delle denominazioni di vendita, le carni vengano contraddistinte da una lettera che verrà apposta sull'etichetta in ciascuna fase, dalla produzione alla commercializzazione. Con "V" si indicheranno i bovini di età non superiore a 8 mesi (i vitelli), mentre con la lettera "Z" si indicheranno i bovini di età compresa tra 8 e 12 mesi (i vitelloni).